



IMU AGRICOLA

Dal Parlamento primo segnale positivo. Martinoni: "Ora il Governo trovi una soluzione definitiva in tempi rapidi"

A PAGINA 2



PREZZI CEREALI

La Granaria di Milano è il riferimento per la quotazione di tutto il comparto ma l'attenzione è quasi esclusiva per il prezzo del riso. Ora serve una soluzione

A PAGINA 3



CORDA MOLLE

Gli agricoltori uniti: "Ora basta, intervenga il Ministero". L'Unione Agricoltori chiede la convocazione di un tavolo urgente a Roma

A PAGINA 4



RINNOVABILI

Novità per la misurazione dell'energia elettrica prodotta ai fini degli incentivi riconosciuti ai produttori dal Gestore dei Servizi Energetici

A PAGINA 4

OGM

Un dibattito fortemente viziato dall'ideologia

Andrea Colombo

Nei giorni scorsi è stato discusso al Senato un disegno di legge finalizzato al recepimento di alcune direttive europee. Nel corso del dibattito, sono stati numerosi gli interventi sul tema della ricerca, con particolare riferimento al tema degli Ogm.

In particolare, la senatrice a vita Elena Cattaneo ha presentato un ordine del giorno - poi ritirato su invito del governo - finalizzato a promuovere la ricerca biotecnologica sugli Organismi geneticamente modificati in campo aperto, nel quadro della direttiva europea che lascia i singoli Stati liberi di coltivare Ogm.

Nonostante l'ordine del giorno richiedesse solo di dare agli scienziati la possibilità di fare ricerca in campo (con le sicurezze che garantiscono contro la contaminazione), in Senato si è scatenata la consueta battaglia fatta di disinformazione e ideologia. Il solo nome Ogm evoca immediatamente timori di vario genere, nonostante gli organismi modificati arrivino già a tonnellate in Italia per alimentare i nostri animali.

Alla fine, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Sandro Gozi, ha invitato Cattaneo a ritirare l'ordine del giorno, evidenziando come il disegno di legge sulle direttive Ue non fosse "la sede" per affrontare un simile tema. Tuttavia, sempre il sottosegretario ha confermato "la consapevolezza della necessità di trattare e risolvere il problema della ricerca pubblica in campo aperto entro la pausa estiva, garantendo la massima sicurezza sulle nostre coltivazioni tipiche".

A PAGINA 2

ACCOLTE LE RICHIESTE PER UNA RIPARTIZIONE EQUA DEI CONTRIBUTI DELLA NUOVA PAC

Vittoria importante per gli allevatori: il premio Pac è senza intermediazione

Una cosa è certa: la battaglia legale e sindacale portata avanti dalla nostra organizzazione, insieme a Cia e Unione Cooperative, ha raggiunto l'obiettivo prefissato. Grazie ad un decreto approvato a Roma, l'iscrizione al libro genealogico e ai controlli funzionali dell'Associazione italiana allevatori non è più obbligatoria per poter ricevere i premi Pac. Sono queste le parole del presidente Francesco Martinoni in relazione ai criteri di ammissibilità dei premi accoppiati Pac per il settore latte definiti dal decreto numero 1420 del 2015 ed ora modificati con il nuovo provvedimento.

"Il contenuto del decreto ministeriale del 26 febbraio scorso, che legava la ricezione dei premi accoppiati all'iscrizione all'Aia, è solo un amaro ricordo - continua il presidente - anche se alcune conseguenze negative sono state prodotte". Più di cento sono infatti le aziende bresciane che si sono iscritte all'Aia negli ultimi tre mesi, proprio per la preoccupazione di non ricevere i premi.



Martinoni precisa comunque di "non essere contrario ai servizi offerti dall'Associazione italiana allevatori; ritengo però che questo decreto sia una forte affermazione del diritto di libertà di ogni allevatore. L'azione congiunta di Agrinsieme

ha permesso di ottenere dal Ministero un provvedimento che accoglie tutte le nostre richieste e che difende la libertà degli allevatori di aderire alle Apa provinciali per scelta e non per ottenere i premi Pac".

A PAGINA 2

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

DIRETTIVA NITRATI

UN ANNO DI INADEMPIENZA POLITICA



La nuova Pac è partita con lungaggini burocratiche e con programmi di gestione non ancora funzionanti. Per accedere poi ai contributi, oltre allo sforzo che le organizzazioni professionali stanno svolgendo attraverso i loro CAA, c'è l'obbligo del rispetto dei parametri della condizionalità e, tra que-

sti, il rispetto della famosa "direttiva nitrati". Il costo sostenuto per la gestione dei reflui e per adempimenti burocratici oscilla intorno ai 27.000 euro all'anno per azienda, un cifra che lede significativamente i ricavi delle produzioni zootecniche e maidicole.

A PAGINA 2

FOCUS IMPRESA

AZIENDA VOLPINI DI MASSINI

UNA VITA DEDICATA ALL'AVICOLTURA

A PAGINA 7



COOP. LATTIERO-CASEARIE

Situazione difficile. L'aggregazione resta la via

Nonostante le difficoltà del momento la cooperazione si conferma strategica nel medio-lungo termine

A PAGINA 5



CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



CLAAS

Primo piano



CONTRIBUTI PAC SLEGATI DALL'ISCRIZIONE ALLE APA

Allevatori liberi di scegliere: premi Pac assicurati

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Sulla stessa linea anche il presidente nazionale Mario Guidi che proprio in occasione dell'assemblea dei soci dell'Unione, lo scorso febbraio, aveva espresso stupore e contrarietà per l'obbligo di iscrizione ad un corpo intermedio al solo fine di ottenere risorse che spettano di diritto e che sono una fetta importante dei quasi 85 milioni di euro destinati ai premi accoppiati per la zootecnia da latte.

La questione è stata del resto sollevata anche davanti al Tar con un ricorso di Confagricoltura, accompagnato da dieci ricorsi singoli al Tribunale amministrativo presentati anche da due aziende bresciane: a breve le sentenze.

"Il contenuto dei ricorsi al Tar è oggetto di questo nuovo e soddisfacente decreto - sostiene Luigi Barbieri, responsabile della Federazione Nazionale di Prodotto Lattiero-casearia -: siamo riusciti a far capire che i premi accoppiati devono andare interamente all'allevatore e non essere dispersi versandoli obbligatoriamente ai corpi estranei". E siccome Con-



fagricoltura ha creduto fortemente in questa protesta, tanto da appoggiare proprie aziende nella scelta di adire le vie legali, ritiene ora inaccettabile la vittoria decantata da altre rappresentanze sindacali a proposito del recente decreto. "Le divisioni non hanno

alcuna utilità e finiscono per produrre danni a tutto il settore - sostiene il presidente Martinoni -: presentarsi in pubblico con risposte e soluzioni uniche e condivise sarebbe fondamentale, ma è ancora una utopia, come dimostrano le assenze pesanti

di alcune sigle in iniziative di unione come Agrinsieme; tuttavia, prendersi il merito per soluzioni ottenute da altri è una caduta di stile e una presa in giro nei confronti dei veri destinatari di tutto il lavoro sindacale, gli agricoltori".

A. C.

IMU AGRICOLA

Dal Parlamento primo segnale positivo. Ora il Governo trovi una soluzione definitiva in tempi certi e rapidi

"Un primo importante risultato delle nostre manifestazioni in tutta Italia". Questo il commento di Agrinsieme, il coordinamento di Confagricoltura, Cia ed Alleanze delle Cooperative Agroalimentari, per l'approvazione da parte dell'Aula della Camera della mozione in materia di esenzione dall'Imu per i terreni agricoli e l'impegno assunto direttamente dal Presidente del

Consiglio Matteo Renzi. "L'Imu - ha ripetuto anche il Presidente Martinoni - è una tassa iniqua e inaccettabile, che vanifica i molti sacrifici sostenuti in questi mesi dagli agricoltori che, tra mille difficoltà, stanno tenendo duro cercando di lasciarsi alle spalle la crisi". Non è un caso che la nuova tassa sia stata definita una "sciocchezza" dallo stesso presidente del Consiglio. L'Unione Agricoltori

si unisce quindi alla soddisfazione espressa da Agrinsieme per la mozione del Parlamento che impegna il Governo a superare al più presto, e comunque al massimo nell'ambito del riordino della local tax, le disposizioni in materia di applicazione dell'Imu agricola. "Ci attendiamo - ha concluso Agrinsieme - che il Governo, in linea con le dichiarazioni rilasciate da Renzi, proceda senza

indugi per arrivare in tempi brevi a una soluzione definitiva del problema. Lo scorso anno - ha concluso Agrinsieme - l'agricoltura italiana ha perso 2 punti in percentuale di valore aggiunto; i prezzi all'origine sono diminuiti del 4,2% ed i redditi, in controtendenza con il resto d'Europa, sono crollati dell'11%. Tutto questo è inaccettabile".

P. C.



GAMBA TESA

DIRETTIVA NITRATI

AD UN ANNO DAI DATI ISPRA, TUTTO TACE

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

In una situazione già compromessa dal crollo dei prezzi di tutto il comparto agricolo, sostenere i costi evidenziati è una ingiusta "tassa" in un mondo già tassato dall'infinita burocrazia e da un'Imu anch'essa profondamente iniqua. Lo studio commissionato ad ISPRA, costato ai contribuenti qualche milione di euro, ha scientificamente dimostrato in maniera certa ed insindacabile che l'inquinamento delle falde derivanti dai nitrati non è di origine agricola, ma - e non ci stancheremo mai di ribadirlo - deriva principalmente dal mondo civile. A sei mesi dalla comunicazione di questi dati, ci chiediamo quali passaggi burocratici debbano ancora essere esplicitati dagli uffici ministeriali competenti (ambiente e agricoltura su tutti) per trasmettere lo studio ISPRA a Bruxelles. L'Europa potrebbe infatti risolvere in maniera definitiva la paradossale direttiva nitrati e la revisione delle zone vulnerabile non resta che l'ultimo (dovuto) atto.

Enzo Ferrazzoli



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

Visita la nostra
pagina e clicca su

MI PIACE

IL NUOVO SISTEMA SISCO

CARTA REGIONALE DEI SERVIZI E PIN: OBBLIGATORIO AVERLI

Con il passaggio dal vecchio sistema operativo SIARL al nuovo sistema SISCO l'obiettivo della Regione è di consentire l'utilizzo del sistema ai centri CAA delegati (tra cui l'Unione Agricoltori). Ai fini dell'accesso al nuovo sistema è indispensabile che l'azienda agricola sia in possesso della carta regionale dei servizi (CRS) e dell'annesso codice PIN. Questo significa che tutti i procedimenti nuovi che l'azienda dovrà presentare

(Domanda Pac, Uma gasolio, aggiornamento del fascicolo aziendale, ecc..) e tra non molto anche tutti quelli già delegati ai CAA, potranno essere gestiti e chiusi soltanto in presenza dell'agricoltore.

Per questo motivo è molto importante che tutti gli agricoltori (in caso di società, colui che firma) si dotino di CRS e l'abbiano sempre con sé. È inoltre fondamentale, per quanti non l'abbiano ancora richiesto, recarsi presso la propria ASL o gli uffici regionali - Spazio Regione (via Dalmazia 92/94 Brescia - Palazzo MediaWorld) per ottenere il codice PIN di 5 cifre annesso alla CRS.



Primo piano

EXPORT UE

IL VINO ITALIANO PIACE SEMPRE DI PIÙ IN GERMANIA

Secondo l'Osservatorio di Nomisma, il mercato tedesco è sempre più interessante per l'export italiano. Cresce in particolare la domanda di vini pregiati, confermando la Germania come

un importante mercato per il nostro Paese. Secondo l'analisi di Nomisma, i dati sono molto positivi e continua a rafforzarsi la posizione dell'Italia sul mercato tedesco. Con 2,5 miliardi di euro di valore, la Germania si colloca al terzo posto tra i principali mercati d'importazione di vino al mondo, dietro a Stati Uniti e Regno Unito. Lo studio evidenzia come seppure la Germania non sia il Paese europeo dove si consuma più vino, la tendenza è

positiva e il consumatore tedesco è in media aperto alla diversità del vino, effettuando una scelta sul prodotto in base al gusto. Dal punto di vista fiscale il mercato tedesco è molto attrattivo per le imprese vitivinicole italiane; non sono infatti presenti tasse e accise sul vino, fuorché l'Iva al 19%. Ora, le sfide principali rimangono sull'elevata concorrenza con gli altri Paesi esportatori e sulle complessità dovute alla grande varietà dei canali di vendita.



QUOTAZIONE MAIS

Cereali, il pasticcio della quotazione

C'è un grosso intoppo nella quotazione dei cereali nel nord Italia e l'Unione provinciale agricoltori non ci sta. Giovanni Garbelli, cerealicoltore, membro del consiglio dell'Unione e della Sezione Agroenergia, traccia un quadro storico e tecnico a proposito delle dinamiche di riconoscimento del valore del mais. Garbelli entra subito nel vivo: "I prezzi dovrebbero basarsi sulla contrattazione nella Camera di commercio bresciana, ma i listini del martedì pomeriggio alla Granaria di Milano sono diventati punto di riferimento per tutto il comparto lombardo e più in generale del nord Italia. Il problema sorge - ci spiega Garbelli - in quanto la contrattazione del prezzo del mais non viene supportata dalla rappresentanza degli agricoltori che a Milano hanno più interesse alla coltivazione di riso ed il silenzio assoluto che ci viene descritto quando si passa a quotare il mais inizia ad essere assordante". Davanti quindi ai commercianti, la controparte agricola milanese volge quasi tutte le sue attenzioni al prezzo del riso, dimenticando tutti gli agricoltori lombardi che ripongono nel giusto riconoscimento del valore del granoturco il proprio guadagno. Questa evidente distorsione del prezzo deve essere risolta e due sembrano le soluzioni: "La via più breve sarebbe quella di chiedere l'inserimento di rappresentanti del settore cerealicolo all'interno delle dinamiche di contrattazione della Granaria, ma all'interno della sala milanese possono sedere solo agricoltori che vivono e



lavorano nella provincia di Milano - precisa Garbelli -; e quindi l'obiettivo a lungo termine è quello di coordinare tutte le Camere di commercio lombarde affinché riconoscano nella Granaria di Milano quella leadership nel listino dei prezzi che di conseguenza responsabilizzerebbe tutti gli attori della contrattazione". Inoltre negli ultimi anni è stato richiesto un livello qualitativo del mais superiore al passato per motivi sanitari e di consumo alimentare, ma la contrattazione non si è adeguata agli standard richiesti. A tutto ciò si aggiunge un disciplinare molto generico, il famoso contratto 103, che di fatto ha aperto le porte alla concorrenza estera comunitaria, la quale, sostenendo costi minori di produ-

zione, ha affondato le aziende italiane che perdono quasi il 15%. Un primo passo però è stato fatto e proprio nella direzione della ristrutturazione delle tipologie di mais da quotare, affinché la Granaria di Milano certifichi le diverse qualità sul mercato: "L'Unione Agricoltori, grazie anche alla collaborazione dell'assessore regionale Gianni Fava, è riuscita ad inserire diversi prezzi suddivisi in mais di primissima scelta (il cosiddetto mais alimentare), il mais con caratteristiche, il mais indifferenziato e il bioenergetico, ossia quello che è destinato ad usi solamente energetici e non alimentari per la presenza di un livello alto di tossine - commenta Giovanni Garbelli, che poi specifica -: ora però, i com-

mercianti vogliono utilizzare questi nuovi criteri di quotazione solo da settembre, perché hanno molto mais in deposito e hanno paura di possibili controversie". In questa situazione di incertezza economica, due devono essere le priorità: "La politica deve aiutarci in questo processo di trasformazione perché la cerealicoltura e la terra sono alla base del sistema agricolo, ma i colleghi allevatori devono aver fiducia e non pensare che questa battaglia vada a loro discapito - conclude Giovanni Garbelli -: il riconoscimento del giusto valore al mais non comporterà nessuna maggiorazione economica nel processo produttivo zootecnico perché in realtà sulle spalle degli allevatori grava già la scelta dei commercianti di mais di pagare un prezzo indifferenziato con una maggiorazione a loro discrezione in base alla qualità del prodotto". Giuseppe Piovaneli, presidente della Sezione Cerealicola dell'Unione Agricoltori, aggiunge amareggiato: "Hanno spostato il giorno della contrattazione del mais in Camera di commercio a Brescia al venerdì pomeriggio e noi non ci stiamo. Già facciamo fatica ad andare il sabato - continua Piovaneli - figuriamoci il venerdì quando dobbiamo essere presenti in azienda ed è per questo motivo che tutti gli agricoltori delle commissioni prezzi e i commercianti hanno deciso all'unanimità di non partecipare: i tagli non possono condizionare la nostra libertà di contrattazione".

Andrea Colombo

L'APPELLO UPA AGLI SPEDALI CIVILI

"Rivedere i canoni d'affitto"

L'Unione Provinciale Agricoltori interviene sulla dirigenza degli Spedali Civili di Brescia per evidenziare le difficoltà economiche nelle quali versa il sistema agricolo nel suo complesso. "Il contesto nel quale si sono definite la maggior parte delle fittanze agrarie dei fondi di proprietà degli Spedali Civili - sottolinea il direttore dell'Unione Gabriele Trebeschi - in questi ultimi anni si è notevolmente modificato e gli imprenditori si trovano oggi in seria difficoltà nell'adempiere agli obblighi contrattuali corrispondendo integralmente i canoni di affitto". Il forte calo dei prezzi medi delle principali derrate, una riforma della politica agricola europea basata sulla riduzione progressiva degli interventi di sostegno, ed infine l'aumento dei costi di produzione, sono condizioni nuove che impongono alcune considerazioni sulla sostenibilità attuale dei canoni di affitto definiti all'interno di un contesto economico più favorevole. "È auspicabile - evidenzia il direttore Trebeschi - prendere atto delle difficoltà in cui versano le imprese agricole fittavole e concretizzare interventi finalizzati alla salvaguardia del sistema rurale, senza escludere la rimodulazione dei canoni delle fittanze in corso".

Redazione



CONTROLLI CONTRO LE FITOPATIE ESTERE

Confagricoltura: massima attenzione sulle importazioni

Oggi si chiama Xylella fastidiosa, ieri si chiamava Citrus Tristeza Virus. Sono ormai fin troppo note le vicende relative alle fitopatie che hanno colpito il nostro Paese nel corso degli ultimi anni. Le nostre imprese si trovano ogni giorno a dover affrontare situazioni complesse, che vanno dal mancato reddito, all'incremento delle spese per gli investimenti in nuovi impianti. Senza contare i danni di tipo paesaggistico, ambientale e di immagine complessiva del Paese. Lo ha sottolineato con preoccupazione Confagricoltura in vista dell'ormai imminente campagna di importazione di agrumi dall'altro emisfero. Un conto decisamente troppo salato, causato da una gestione dei controlli poco accurata e da una scarsa sensibilità nelle misure messe in atto nel momento in cui si riscontrano le intercettazioni. "Per questo motivo - dichiara il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - abbiamo scritto, in primo luogo, al ministro Martina chiedendo di attivarsi affinché vengano messi in atto controlli seri ed efficaci in tutti i punti di accesso".

OGM

Ogm: ancora un dibattito ideologico

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Nelle prossime settimane, quindi, si tornerà a discutere di Ogm, in attesa di una svolta. Il vero problema, tuttavia, è l'assoluta mancanza di rigore scientifico dietro un dibattito spesso viziato da pregiudizi ideologici. L'auspicio è che si possa uscire dalla prigione di banali preconcetti, dando alla scienza la possibilità di studiare la realtà e proporre soluzioni utili agli agricoltori e all'intero pianeta. È inutile agitare spettri e cercare consenso tra i consumatori, spesso poco informati e allarmati da notizie prive di fondamento. "Se non vi piace chiamarli Ogm, perché vi spaventa - ha scritto



Amartya Sen, economista e filosofo indiano, premio Nobel per l'economia nel 1998 - chiamateli varietà. Perché è così: gli Ogm

sono varietà di piante ottenute in modo più sicuro, efficiente e rapido rispetto ai metodi tradizionali (che non sono naturali!)".

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO | BS |
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

NOVITÀ 2015:

KRONE

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ
FAHR

sigma 4

SAME

VALIA

Lamborghini

DIECI

FERRI

VENDITA

ASSISTENZA

RICAMBI

FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Attualità



EMERGENZA CORDA MOLLE

Ora basta, intervenga il Ministero

La questione degli espropri della Corda Molle rimane ancora senza soluzione e la situazione è ormai insostenibile per il mondo agricolo. Per questo motivo L'Unione Agricoltori ha promosso un incontro lo scorso 11 maggio con le maggiori organizzazioni agricole provinciali - Coldiretti, Cia e Copagri - per definire insieme i prossimi passi da compiere. Sembra ormai indispensabile una presa di posizione forte da parte delle Istituzioni e in particolare del Ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, affinché si possa trovare una soluzione celere per i mancati rimborsi. Ricordiamo che sono moltissimi gli agricoltori bresciani espropriati per la realizzazione del raccordo autostradale Montichiari-Ospitaletto (la cosiddetta Corda Molle) e solo una ventina hanno finora avuto una proposta di rimborso.

Il presidente Francesco Martinoni unitamente ai rappresentanti delle altre organizzazioni, dopo un'attenta analisi della situazione, ha quindi proposto di unire le rispettive forze sindacali per chiedere che da Roma vengano seriamente prese in considerazione le ingiustizie

da anni subite dagli agricoltori. È stata quindi richiesta l'apertura di un tavolo al Ministero, in tempi stretti, affinché il settore agricolo veda riconosciuto i propri diritti nella scandalosa vicenda della "Corda Molle".

In seguito a questo incontro verranno prese in considerazione tutte le strade utili ad ottenere i giusti rimborsi, senza escludere forti forme di protesta.

Dalla lettera inviata all'Onorevole Delrio

"Oltre 200 proprietari ancora reclamano il giusto corrispettivo per la requisizione forzata delle aree agricole per un valore di oltre 30 milioni di euro. Nei primi mesi di quest'anno l'Ufficio Territoriale di Bologna del Dipartimento Per Le Infrastrutture, [...] ha espresso, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, l'intenzione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di acquisire le particelle fondiarie interessate dal procedimento espropriativo. La proposta è stata però inviata solo ad una parte degli espropriati interessati e questa circostanza genera preoccupazione circa le disponibilità economiche messe a disposizione per garantire la chiusura definitiva delle pendenze legate alle procedure espropriative. Le imprese agricole conduttrici e/o proprietarie dei fondi occupati temono ancora ritardi nella liquidazione delle indennità di esproprio che attendono da tempo e chiedono un Suo intervento perché il diritto al serio ristoro, diritto costituzionalmente garantito anche in relazione al primo protocollo addizionale della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nell'interpretazione datane dalla Corte di Strasburgo, non venga travolto dai tecnicismi e dalle dinamiche della burocrazia. Rendendoci fin d'ora disponibili ad incontri sul tema nelle sedi che Ella riterrà opportune ed auspicando un Suo autorevole intervento che consenta una definitiva chiusura dei procedimenti in corso, porgiamo distinti saluti".



Francesco Martinoni
Ettore Prandini
Luigi Panarelli
Alessandro Baronchelli

RINNOVABILI

Le ultime novità per la misura dell'energia elettrica prodotta

L'Autorità per l'Energia con la delibera AEEGSI 595/2014 ha posto in capo al gestore di rete la responsabilità delle attività di raccolta, validazione e registrazione delle misure dell'energia elettrica prodotta per tutti gli impianti, indipendentemente dalla loro potenza e data di entrata in esercizio.

Per quanto attiene invece la responsabilità dell'installazione e manutenzione dei misuratori dell'energia prodotta, questa varia in relazione al tipo di connessione alla rete. Per impianti in bassa tensione, sopra i 20 Kw ed entrati in esercizio prima del 27 agosto 2012, il responsabile è il produttore; diversamente, il gestore della rete. Per gli impianti in media tensione, invece, il soggetto responsabile è il gestore della rete nel caso di impianti non superiori a 20 Kw; il produttore se la potenza è superiore a 20 Kw. Di conseguenza, i produttori devono garantire ai gestori di rete la possibilità di acquisire mediante telelettura i dati di produzione, laddove tali dati sono finalizzati



al riconoscimento dell'incentivo da parte del GSE. Ciò comporta che le apparecchiature di misura devono registrare la produzione ed essere teleleggibili, rispondendo ai requisiti tecnici stabiliti dal gestore di rete. A tal fine i gestori stanno inviando una comunicazione con indicazioni per verificare se i dispositivi siano o meno teleleggibili e procedere, laddove necessario, all'installazione di nuovi dispositivi.

Si segnala, infine, che per quanto riguarda gli impianti connessi alla rete Enel sono presenti oneri e regole diverse per i quali si consiglia un approfondimento sul sito <http://enel.distribuzione.enel.it/it-IT>. In merito alla tematica di adeguamento alle nuove disposizioni, la delibera stabilisce che entro il 31 dicembre 2015 il gestore di rete assuma le responsabilità delle attività di installazione e manutenzione dei misuratori dell'energia prodotta e/o di raccolta, validazione, registrazione e messa a disposizione delle misure dell'energia elettrica prodotta, e, con frequenza almeno mensile, comunichi al GSE la data di effettiva assunzione della/e responsabilità.

Il mancato invio da parte del produttore delle informazioni richieste comporta un ritardo nell'erogazione degli incentivi. Dal 1° gennaio 2016 il GSE eroga gli incentivi esclusivamente sulla base dei dati di misura trasmessi dai gestori di rete.

CHIMICA INDUSTRIALE
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

PREZZO LATTE

Al tavolo regionale, finalmente presente anche l'industria

Lo scorso 13 maggio si è riunito per la seconda volta il tavolo regionale per discutere sui criteri di definizione del prezzo del latte. Positiva la presenza, in questo incontro, di Assolatte, a rappresentanza del mondo industriale. Il primo incontro al palazzo della Regione Lombardia aveva confermato l'unità di intenti nel mondo agricolo verso il principio per cui all'aumento del valore della

Dop dovrebbe corrispondere l'incremento del prezzo alla stalla.

Dall'altra parte, però, l'assenza del mondo industriale aveva irrigidito le posizioni dell'assessore all'Agricoltura, Gianni Fava, allargando inoltre la distanza tra produttori ed industria.

Nel secondo Tavolo sul latte si è di nuovo ribadita l'importanza di legare il prezzo della materia prima alla valorizzazione dei prodotti

e questa volta insieme al mondo agricolo era presente anche Assolatte. "Siamo contenti che abbia accolto l'invito anche la controparte ed abbiamo riscontrato una apertura da parte dell'industria su un modello indicizzato", ha commentato al termine della riunione Luigi Barbieri, presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Lattiero-casearia di Confagricoltura e vice presidente dell'Unione Agricoltori. "La volontà di proseguire su questa strada - ha continuato - sarà presa in considerazione solo dopo che Regione Lombardia farà avere ad Assolatte vari indici come possibili modelli da seguire: questo cauto ottimismo è un buon segnale". È auspicabile un nuovo vertice, sicuramente più operativo, nei primi giorni di giugno.



Attualità

NUOVA GUIDA ONLINE REGIONALE

ECCO LE PRODUZIONI LOMBARDE DI QUALITÀ

È online la guida che descrive il patrimonio agroalimentare lombardo con possibilità di accesso alle APP e agli e-book dell'agricoltura lombarda. Le oltre 50mila aziende agricole lombarde gestiscono l'80% del territorio e producono, in un contesto di assoluta biodiversità, il 42% del latte

nazionale, il 39% della carne suina, il 42% del riso italiano. Una piattaforma di qualità che trae origine da una profonda tradizione agricola e di allevamento non soltanto in pianura, ma anche sulle colline e sulle montagne della regione che sviluppa una produzione lorda vendibile di oltre 7 miliardi di euro, ai quali devono sommarsi quasi 5 miliardi di euro di export. La guida descrive il patrimonio agroalimentare lombardo ed è scaricabile dal sito della Regione: www.agricoltura.regione.lombardia.it



PREZZI CONFERIMENTO LATTE

I numeri delle cooperative lattiero-casearie

La raccolta dati dei bilanci delle cooperative bresciane fotografa anche quest'anno quanto l'aggregazione sia diventata un importante occasione nella tutela dei prodotti d'eccellenza. Ma non solo. "La cooperazione, nonostante il difficile momento che sta vivendo oggi il comparto lattiero-caseario, è la risposta più solida alla discrezionalità dell'industria - ha affermato Gabriele Trebeschi, direttore dell'Unione - : il singolo che sceglie di proseguire il cammino economico ed imprenditoriale senza credere nella cooperazione ha la vita in salita". È pur vero che esistono anche differenze sostanziali di remunerazione tra coloro che destinano il proprio latte a Grana Padano o altri prodotti D.O.P. e chi invece lo destina a formaggi freschi e a latte alimentare, ma un dato è certo: insieme si resiste più a lungo e



più facilmente si portano a casa i frutti del sacrificio giornaliero. "La cooperazione è un valore aggiunto non solo in termini di valorizzazione del latte in una prospettiva di medio-lungo termine - specifica poi Trebeschi -, ma questo sistema di aggregazione ha tutte le caratteristiche necessarie per fronteggiare la controparte e tutelare il singolo allevatore, riconoscendogli il ruolo fondamentale di principale attore del filiera, da cui tutto parte".

COOPERATIVE DI TRASFORMAZIONE		
	€/ton.	€/1000 lt
Solat	€ 518,650	€ 534,140
Coprolama	€ 485,000	€ 499,485
Rinascente	€ 473,000	€ 487,127
Torre Pallavicina	€ 459,283	€ 473,000
Lait	€ 443,262	€ 456,500
Soresina	€ 460,900	€ 474,665
Plac	€ 459,283	€ 473,000
Giardino	€ 467,500	€ 481,462
Gardalatte	€ 443,262	€ 456,500
Cabre	€ 451,000	€ 464,470

COOPERATIVE DI MONTAGNA		
	€/ton.	€/1000 lt
Cissva	€ 452,482	€ 465,996
Alpe del Garda	€ 566,093	€ 583,000
Valsabbino	€ 443,747	€ 457,000

COMMERCIALIZZAZIONI		
	€/ton.	€/1000 lt
Latte Indenne	€ 459,635	€ 473,363
Comune di Brescia	€ 464,720	€ 478,599
Latte Brescia	€ 417,530	€ 430,000
Agrilatte (Stimato)	€ 462,000	€ 475,798

Prezzo medio, compresa qualità e IVA di legge

BREVI

QUOTE LATTE
DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE NEL SETTORE LATTE

A partire da maggio 2015, entro il 20 di ogni mese, i primi acquirenti dovranno trasmettere mensilmente tramite la registrazione nella banca dati del Sian, i quantitativi di latte vaccino crudo consegnato nel mese precedente, indicando il tenore di materia grassa. Il sistema, infatti, seppur non avrà più limiti di quota, continuerà a rilevare le singole produzioni degli allevatori, così come verranno monitorate anche le vendite dirette con comunicazione annuale ed il latte proveniente dall'estero (secondo il Paese di provenienza).

CAMPAGNA 2015/2016

NUOVO BANDO VITIVINICOLO

La Regione Lombardia ha approvato il nuovo Piano di Ri-strutturazione e Riconversione Vigneti per la campagna 2015/2016. A partire dal prossimo 29 maggio sarà possibile presentare le domande per la concessione dei contributi finalizzati all'adeguamento della produzione alla domanda di mercato mediante riconversione varietale dei vigneti, anche tramite sovrainnesto, e/o diversa collocazione del reimpianto di vigneti. Possono presentare domanda di aiuto imprenditori agricoli o associati, società di persone e capitali esercitanti attività agricola e possessori di un fascicolo aziendale SIARL. I vigneti oggetto di richiesta di aiuto non devono aver beneficiato di altri aiuti comunitari, nazionali o regionali. Per informazioni sulle condizioni per accedere al bando e le novità rispetto agli anni precedenti: Ufficio Vitivinicolo 030.2436201.

REVERSE CHARGE

AGRICOLTORI ESCLUSI DALL'INVERSIONE CONTABILE

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che il regime dell'inversione contabile (*reverse charge*) non si applica agli agricoltori che operano in regime di esonero, i quali hanno un volume d'affari non superiore a 7.000 euro costituito per almeno 2/3 da prodotti agricoli. Tali soggetti, infatti, non hanno alcun obbligo di tenuta della contabilità ai fini IVA e, considerando l'obiettivo di semplificazione perseguito dalle norme speciali, essi non rientrano nel meccanismo di inversione contabile; pertanto riceveranno le fatture secondo le modalità ordinarie. Tali considerazioni sono dovute anche al fatto che, nel caso in cui venisse effettuato uno dei servizi nei confronti di un agricoltore esonerato, quest'ultimo, non dovendo tenere la contabilità, non avrebbe la possibilità di eseguire la doppia registrazione come previsto dal meccanismo di *reverse charge*.

ANNO DI SVOLTA PER IL FORMAGGIO CAMUNO

Il Silter rientra finalmente nelle Dop

Andrea Bezzi, presidente del Consorzio formaggio Silter, lo ha comunicato prima ai soci del Consorzio riuniti in assemblea e poi lo ha ufficializzato a tutti: il Silter è finalmente tra i prodotti che possono vantare in ambito europeo del marchio Dop ed ora potrà essere commercializzato a tutto tondo, alla conquista dei mercati anche nazionali ed internazionali. Moltissimi gli agricoltori che possono festeggiare l'agognato riconoscimento; tra questi

anche molti funzionari della Comunità Montana ed "addebi ai lavori" che da anni seguono il tortuoso percorso per l'ottenimento della denominazione. Il presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli ha parlato di "eccellente risultato ottenuto attraverso un lavoro di squadra" sostenendo che "questa Dop è la prima in assoluto in provincia perché se è vero che al Nostrano Valtrompia è stata assegnata tre anni fa, noi saremo i primi in assoluto a marchiare

re il formaggio. Si tratta di un altro fiore all'occhiello - ha ribadito Valzelli - dopo l'acquisizione da parte del Consorzio Bim del 5,86% del capitale sociale della Centrale del Latte di Brescia. Ora saremo chiamati ad intraprendere nuovi percorsi d'affermazione anche per altre nostre produzioni, il miele e la frutticoltura, che sono importanti nel settore agroalimentare camuno". Bezzi ha quindi concluso esprimendo grande soddisfazione: "Abbiamo tenuto



duro ed i risultati alla fine sono arrivati e mi auguro che la concessione della Dop serva da traino per il settore agroalimentare della Valle Camonica".



EUROMASTER
Pneumatici e Manutenzione Veicoli



Sedall Pneumatici S.R.L.
www.sedallpneumatici.it

Via Bonfadina, 100 Cazzago San Martino (BS) - Tel. 030 7750820

- FORNITURA DI PNEUMATICI AGRICOLTURA, MOVIMENTO TERRA E INDUSTRIALI
- POSSIBILITÀ DI LEASING GOMME A TASSO ZERO
- INTERVENTI ESTERNI E ASSISTENZA PRESSO LA VOSTRA SEDE



Attualità

AGROALIMENTARE

EXPO, BOOM DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO

Sarà destinato al cibo un terzo del budget che spenderanno i turisti stranieri durante il soggiorno in Italia per l'Expo (che ha già venduto 11 milioni di biglietti), con un miliardo di euro speso in ristoranti, pizzerie, bar, caffè e rosticcerie, ai quali vanno aggiunti 750 milioni di euro per acquisti di vini e prodotti agroalimentari da

consumare o da regalare.

I turisti in arrivo in Italia per l'Expo sono attratti soprattutto dall'agroalimentare: l'obiettivo, per molti, è quello di cogliere le molteplici occasioni di valorizzazione dei prodotti locali presenti lungo tutta la Penisola, con percorsi enogastronomici, città del gusto, mercati degli agricoltori, feste ed occasioni per mangiare fuori, ma anche per l'acquisto di souvenir.



TUTELA SUL LAVORO

L'Unione scende "in campo" per la sicurezza dei lavoratori

L'attenzione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla prevenzione degli infortuni resta una priorità dell'Unione Provinciale Agricoltori. Diverse le iniziative avviate in questi anni per supportare le aziende nello sviluppo di misure volte alla promozione e tutela della salute dei lavoratori. Tra queste c'è l'avvio del servizio "UPAgrisicurezza" il cui obiettivo è proprio assistere l'impresa nell'individuare ed attuare tutte le misure volte a rafforzare la salute e la sicurezza in ambito aziendale. La particolarità dell'attività agricola, in particolare, insieme agli aspetti gestionali dei lavoratori del settore

primario, hanno richiesto un notevole sforzo di collaborazione tra l'Unione Agricoltori e gli organi di sorveglianza, con lo scopo di consentire l'attuazione dei numerosi adempimenti previsti dalla normativa. Molti infatti sono i documenti che impongono interventi mirati: dall'entrata in vigore del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro all'elaborazione del documento di valutazione rischi per le imprese fino a 10 lavoratori, ai controlli alle aziende con un Psr finanziato. Di particolare importanza è anche la formazione dei lavoratori, secondo i termini previsti dalla normativa



che ne prescrive i contenuti, le modalità e la durata, nonché le sanzioni in caso di inadempienza. L'adesione al "Protocollo d'intesa per la qualificazione della formazione sulla tematica della sicurezza sul lavoro", siglato da Azienda Sanitaria Locale di Brescia, INAIL di Brescia e

Organismo Paritetico Provinciale Agricoltura di Brescia, ha consentito la definizione di percorsi formativi specifici. L'Unione Agricoltori, in particolare, insistendo sull'importanza di attuare una formazione specifica, adeguata e puntuale, tramite UPAgrisicurezza ha programmato un percorso formativo per le aziende con dipendenti: il primo appuntamento è rivolto ai lavoratori del settore agrituristico per i quali sono organizzati due corsi di formazione, il 29 e 30 giugno dalle ore 9.00 alle 13.00, presso la sede dell'Unione di via Creta 50 (Brescia). Informazioni e adesioni: Ufficio Sicurezza 030.2436201

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

La "Vigna di Leonardo" tra le meraviglie di Expo

Nel corso dell'Esposizione Universale iniziata lo scorso 1° maggio, Milano è il foro mondiale dove si può discutere di uno dei temi fondamentali per il futuro dell'umanità: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Expo è anche il "Paese delle meraviglie" legate al wine & food e tra queste c'è la "Vigna di Leonardo", ricreata nello splendido palazzo quattrocentesco della Casa degli Atellani a pochi passi dalla Chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove è esposto il dipinto dell'Ultima Cena di Leonardo. Nei terreni del palazzo, per volontà della famiglia Castellini Baldissera, attuale proprietaria, e grazie al contributo fondamentale di Confagricoltura, tornerà a dimora il vigneto che fu regalato dal duca di Milano, Ludovico il Moro, a Leonardo da Vinci nel 1498. Un grande progetto di recupero storico e culturale, in quella che sarà la location prediletta per il "fuori Expo" di Confagricoltura, dove sono organizzati eventi, convegni scientifici ed incontri B2B. Una storia affascinante che ha portato alla realizzazione del progetto grazie al recupero del Dna delle viti originarie e che vede la perfetta fusione tra bellezza, ingegno e creatività.



OSSERVATORIO UNIONCAMERE

Imprese femminili a un passo da 1,3 milioni

Donne d'impresa a quota 1.295.942. A dirlo l'Osservatorio per l'imprenditoria femminile di Unioncamere e InfoCamere sulla base dei dati del 1° trimestre 2015. Se, in media, più di una imprese su cinque è femminile, in alcuni ambiti e regioni il peso sale vertiginosamente. I casi più significativi? In rigoroso ordine di incidenza del tasso di femminilizzazione (che esprime la percentuale di imprese femminili sul totale delle imprese) si incontrano: le altre attività di servizi per la persona, dove le imprenditrici rappresentano il



58,63% del tessuto imprenditoriale del settore, l'assistenza sociale non residenziale (56,88%), la confezione di articoli di abbigliamento (42,59%), i servizi di assistenza sociale residenziale (40,06%) e le agenzie di viaggio (37,42%). Se poi si guarda all'apporto delle donne all'interno del mondo artigiano, nel quale le imprese a

guida femminile rappresentano quasi il 16% del totale, la mappa dell'impresa femminile un po' si modifica, accentuando l'apporto ad alcuni dei settori di punta del made in Italy. In questi ambiti, l'universo dell'impresa femminile del 2015 si ricongiunge con le tradizioni radicate nei territori, i saperi antichi tramandati di generazione in generazione e quella creatività ed eleganza - che è la cifra distintiva di buona parte del nostro made in Italy - si colora fortemente di 'rosa'. "Le donne imprenditrici hanno contribuito e conti-

nano a contribuire in misura notevole a quella componente del made in Italy di qualità per la quale il nostro Paese è noto in tutto il mondo", sottolinea il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella. "Nell'artigianato così come nel welfare, nei servizi alla persona così come nel turismo - continua Dardanella - l'universo dell'impresa al femminile è una risorsa straordinaria che ha larghi margini di sviluppo e che offre anche una risposta concreta alle molte giovani donne, creative e intraprendenti, alla ricerca di occupazione".

Appuntamenti Confagricoltura in Expo

Per i 6 mesi di Expo la sede di rappresentanza di Confagricoltura sarà Palazzo Italia. Presso l'Auditorium verranno organizzati diversi eventi con l'obiettivo di stimolare il dibattito a livello internazionale sui grandi temi di Expo:

- ▶ la mattina del 29 maggio si tiene l'Assemblea Generale di Confagricoltura e nel pomeriggio il convegno dell'Impresa familiare/Sindacato Pensionati;
- ▶ il 26 giugno è in programma il convegno sulle Tecnologie per la conversazione ed il trasporto dei cibi (Uir) e quello di Eban
- ▶ il 16 luglio si svolge il convegno internazionale sulle biotecnologie e, nel pomeriggio, quello dei Giovani di Confagricoltura;
- ▶ il 24 settembre si svolge l'incontro su Ambiente e Sostenibilità;
- ▶ il 16 ottobre è previsto il Forum Agrituristico e il G140, un incontro con tutti i Paesi partecipanti ad Expo.

Per il programma definitivo:
06.6852359 - expoanchio@confagricoltura.it

SMALTIMENTO E BONIFICA AMIANTO CEMENTO



COPERTURE INDUSTRIALI, CIVILI E ZOOTECHNICHE IN ACCIAIO, PANNELLI PRE-COIBENTATI E FIBROCEMENTO
RIFACIMENTI VECCHI MANTI DI COPERTURA ED OPERE DI LATTONERIA - LINEE VITA FISSE CERTIFICATE



Sistema Certificato
UNI EN ISO 9001
SC-05-473/EA 28



DESENZANO DEL GARDA - BS - Tel. 030.9990600 - 9990510
Email: info@gonzatocoperture.com - SitoWeb: www.gonzatocoperture.com



FOCUS IMPRESA - UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

NOZZE DI SMERALDO

Francesco e Marina, uniti in matrimonio dal 1955

Tantissimi auguri da parte di tutta l'Unione Agricoltori per i sessanta anni di matrimonio che legano i nostri associati della cascina Berteroni di Borgo Poncarale, Francesco Biloni e Marina Vezzoli, dal 30 aprile 1955. I figli con tutta la famiglia si uniscono ai festeggiamenti per una coppia esempio di amore e complicità.



LUCIA BARZANÒ NUOVO PRESIDENTE

Il Mosnel torna al vertice della Strada del Franciacorta

La Strada del Franciacorta ha un nuovo presidente. L'Assemblea generale dei soci, riunitasi ad Erbusco a metà maggio, ha scelto infatti il successore di Francesca Moretti, in carica dal 2013: Lucia Barzanò, titolare dell'azienda associata Il Mosnel, è il nuovo numero uno di una delle prime Strade del vino nate in Italia, fondata nel 2000, e fra le più attive e attualmente conosciute con i suoi 80 km di percorso. Titolare con il fratello dell'azienda di famiglia Il Mosnel, storica cantina franciacortina, Barzanò era già stata presidente della Strada nel triennio 2003-2006. A lei oggi il ruolo di timoniere per i prossimi tre anni. "Sono cresciuta nel meraviglioso contesto dell'azienda vitivinicola di famiglia ed ho iniziato quasi per scherzo nel 1996 ad affiancare mia madre, Emanuela Barboglio (socio fondatore del Consorzio Franciacorta), occupandomi del settore commerciale e delle pubbliche relazioni. Nel tempo - ha affermato Barzanò - ho continuato a svolgere queste mansioni cercando di migliorare la mia preparazione con corsi di degustazione e master di marketing vinicolo. Mi sono lasciata inevitabilmente coinvolgere dal mondo del vino tanto da non potermene più allontanare. Penso sinceramente che il mio sia uno dei lavori più belli del mondo". La sua elezione traccia una linea di continuità nell'attività di promozione dell'enoturismo in Franciacorta: "È fondamentale proseguire con decisione nell'impegno di valorizzare il nostro territorio attraverso l'enoturismo di qualità" ha concluso Barzanò anticipando le linee guida lungo cui si muoverà nei prossimi mesi l'associazione.



UN INVESTIMENTO DA DUE MILIONI E MEZZO PER ASSICURARE IL BENESSERE ANIMALE

FAMIGLIA MASSINI, UNA PASSIONE PER L'AVICOLTURA TRAMANDATA DI PADRE IN FIGLIO

Una vita dedicata all'allevamento avicolo, fino addirittura a stravolgere le proprie strutture ed investire capitali ed energie a favore del benessere animale e della tenuta ambientale. Poche parole, ma tanta passione nell'incontro con il ventitreenne Federico Massini di Bagnolo Mella che ci ha guidato all'interno della nuova voliera per l'allevamento a terra di galline ovaiole. "Devo il mio lavoro a mio papà Arialdo che negli anni '70 iniziò l'allevamento di galline in batteria tradizionale - ci racconta Federico mentre ci accompagna nella nuova struttura -: poi nel 2012, con l'ammodernamento delle strutture, abbiamo investito due milioni e mezzo affinché le nostre galline potessero godere di maggiore libertà di movimento all'interno di un nuovissimo edificio, eliminando l'eternit, costruendo un tetto nuovo con una illuminazione a led e mettendo a norma tutti gli impianti". Non solo vantaggi per l'animale, ma anche per l'allevatore: "L'integrità delle uova prodotte e la semplificazione nelle operazioni di pulizia aumentano la qualità dell'allevamento e - con-



Il titolare dell'azienda Federico Massini



Lo stoccaggio delle uova in magazzino

tinua il giovane avicolto - grazie ad una centralina molte operazioni sono state automatizzate a vantaggio della sicurezza dell'allevamento". La famiglia Massini crede nel settore e per questo motivo, nonostante due anni fa la portata dell'allevamento sia diminuita con l'introduzione delle voliere (passando dai 130.000 capi annui allevati ai 100.000), l'idea è quella di superare i numeri passati con nuovi investimenti e la costruzione di altre voliere. La giornata di Federico inizia con la sveglia alle sei e già prima delle sette è tra le sue galline a gestire le mansioni ordinarie con la raccolta delle uova fino a mezzogiorno insieme alla verifica di tutti i parametri dei mangimi, acqua e mortalità. A giorni alterni il soccidante

Amadori arriva in azienda e ritira le uova, mentre almeno due volte a settimana viene rimossa la pollina dal capannone e conferita ad un

impianto di biogas. "L'avicolto non ha giorni di riposo, né vacanze perché dopo pranzo si passa alle attività straordinarie ed ogni giorno c'è qualcosa di nuovo che deve essere sistemato", afferma Massini mentre controlla che i dati della centralina siano in ordine per passare poi alle soddisfazioni di un avicolto: "Portare le pollastre di diciassette settimane dall'accasamento, alla deposizione massima per restituirle all'Amadori ingrassate e sane dopo il ciclo di 15 mesi - conclude Federico - è la missione di ogni allevatore e poterlo fare oggi con massima cura per l'animale è un obiettivo raggiunto".

Andrea Colombo



L'azienda agricola Volpini di Massini a Bagnolo Mella

"Focus Impresa"
Segnalaci la tua azienda facendo conoscere le realtà agricole del territorio, condividendo esempi e saperi ed accrescendo lo scambio delle informazioni
030.2436236
comunicazione@upagri.bs.it

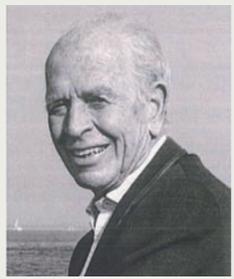
IrriAgri www.irriagri.com
di Andrea Settura

- SISTEMI D'IRRIGAZIONE A GOCCIA PER:
 - MAIS E ORTAGGI
 - VIGNETI E FRUTTETI
 - VIVAI E FLORICOLTURA
- SISTEMI PER FERTIRRIGAZIONE
- SISTEMI DI AUTOMAZIONE
- FILTRI AUTOMATICI
- CONDOTTE INTERRATE IN PVC E POLIETILENE
- SOLUZIONI PER L'IRRIGAZIONE RESIDENZIALE

Mais a goccia, con Voi dalla stesura alla raccolta...

Via Marrocco, 32, Rodengo Saiano (BS) - Tel. e Fax 030.6119483 - info@irriagri.com

I NOSTRI LUTTI



Il 2 maggio 2015 è mancato
CAVAZZA NOVELLO
di anni 93

alpino, ingegnere nonché storico associato dell'Unione Agricoltori che si stringe attorno ai figli e alla famiglia nel ricordo di un grande uomo, innamorato dell'agricoltura e dedito al volontariato in aiuto del prossimo.



Il 6 maggio 2015 è deceduta
LAVINI ADELE
di anni 83

moglie di Celeste Canini dell'azienda zootecnica Canini Dionisio e Giuseppe di San Paolo. L'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Orzinuovi sono vicini a Celeste e ai figli Loredana, Patrizia, Gisella e Dionisio.



Il 16 maggio 2015 è scomparsa
LOMBARDI EMMA
di anni 86

cara mamma dell'associato Giuseppe Pè della cascina Magnolia di Ghedi. L'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Montichiari porgono a Giuseppe, alla moglie Mariangela, ai figli e pronipoti le più sentite condoglianze.

Prenota il TUO STAND!!

FIERA di SANT'ALESSANDRO

RASSEGNA REGIONALE DELLA ZOOTECNIA • AGRICOLTURA • EQUITAZIONE
 MACCHINE E ATTREZZATURE • PRODOTTI ALIMENTARI TIPICI
 ORARI: Venerdì e Sabato 10.00 - 22.30 • Domenica 9.00 - 19.00
4 > 6 SETTEMBRE 2015 • FIERA BERGAMO
 Via Lunga (BG)



Segreteria organizzativa
ENTE FIERA PROMBERG

Con il patrocinio di
 Regione Lombardia
 Agricoltura



Main Sponsor
CREDITO BERGAMASCO
 GRUPPO BANCO POPOLARE



UBI Banca Popolare di Bergamo

www.fieradisantalessandro.it



CONVEGNI TECNICI:
 VENERDI 4 SETTEMBRE SALA CARAVAGGIO A CURA DI EMMEV:

- PREVENZIONE CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO
- SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
- LAVORI IN QUOTA: LEGISLAZIONE E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
- FORMAZIONE DEI LAVORI FORESTALI E SICUREZZA MACCHINE AGRICOLE

INCONTRI:

- SICUREZZA MACCHINE AGRICOLE
- STORIA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA: EVOLUZIONE DAL PALEOLITICO AI GIORNI NOSTRI

DEGUSTAZIONI GUIDATE E LABORATORI DIDATTICI

RASSEGNA BOVINA
 CON PREMIAZIONI DELLE "REGINE" DELLA MOSTRA

ESPOSIZIONE DI ASINI E CAVALLI

BATTESIMO DELLA SELLA

RASSEGNA del COLOMBO ORNAMENTALE e del COLOMBI VIAGGIATORI

GARE E CONCORSI

- 3° PUROSANGUE ARABI A BERGAMO
- SHOW E.C.A.H.O. CATEGORIA C INTERNAZIONALE
- DRESSAGE P.S.A.
- GARA CAMPIONATO NAZIONALE BOSCAIOLI

MONTA AMERICANA:

- POLE BANDING • BARREL RACING • PROVA 2x20
- GIMKANA • CATTLE PENNING • LINE DANCE • LIVE COUNTRY MUSIC
- WESTERN SALOON • CONTEST DI BALLO COUNTRY

3rd Purosangue **Arabi** a Bergamo
 4-6 Settembre 2015
 E.C.A.H.O.
Show
 categoria C Internazionale



Planimetria della Fiera



Legenda

- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, CONSORZI DI TUTELA E PROMOZIONE, PRODOTTI ALIMENTARI TIPICI, ENERGIE RINNOVABILI
- ATTREZZATURE E MACCHINE AGRICOLE, GIARDINAGGIO, ZOOTECNIA
- ARTICOLI PER L'EQUITAZIONE
- WESTERN SALOON, LIVE MUSIC
- CAMPI DI EQUITAZIONE, CONCORSI E DIMOSTRAZIONI
- UTENSILERIA, FERRAMENTA, ATTREZZATURE AGRO-ZOOTECNICHE
- RASSEGNA BOVINI / EQUINI / SUINI
- BATTESIMO DELLA SELLA
- BOX CAVALLI
- RASSEGNA DEL COLOMBO ORNAMENTALE



INFO
 Tel. 035 3230913/914
 Biglietto intero: € 7
 Parcheggio € 3

Venerdì
 ingresso **GRATUITO**
 Parcheggio € 3